



“Spagna 1936. Un sogno immenso di libertà. Racconto cantato da Miguel Hernandez, Paco Curto e Chicho Sanchez Ferlosio”

con i Disertori e Gianni Calastri,
una produzione Associazione Culturale “Le Radici con le Ali”, 2016

Lo spettacolo, vuole presentare a ottant’anni dall’inizio della Guerra Civile Spagnola, una riflessione su uno degli avvenimenti che maggiormente hanno inciso nell’immaginario collettivo popolare. Nel 1936 la Spagna fu scossa da eventi ben più profondi e radicali di un semplice conflitto fra democrazia e fascismo. Fu anche l’inizio di una rivoluzione sociale che mise in pratica straordinarie proposte alternative al capitalismo e al socialismo autoritario. Rivoluzione che divampò in un paese devastato da un’aristocrazia latifondista parassitaria, da una casta di funzionari ostile ad ogni cambiamento e da una gerarchia ecclesiastica profondamente retriva. Lo spettacolo si realizza su tre diversi piani comunicativi: le letture, i canti e i filmati . Le letture presentano l’evolversi della crisi spagnola, partendo dall’uccisione di Francisco Ferrer fino ad arrivare all’epilogo della sconfitta del 1939. Il riferimento principale però è costituito dalle poesie e più in generale gli scritti di Miguel Hernandez, il “poeta pastore” della Guerra Civile e altri scritti di Francisco Ferrer, Sara Berenguer Guillen, Durruti, Rosselli intellettuali di tutto il mondo. I canti sono frutto di un lavoro di ricerca su brani meno noti di questo periodo. Alcuni sono composti da Francisco Curto su poesie dello stesso Hernandez, altri ancora appartengono al repertorio di Chicho Sanchez Ferlosio. Gli arrangiamenti sono tutti per strumenti acustici (chitarra, flauti, contrabbasso, viola e percussioni). La modalità di riproposta privilegia una maggiore vicinanza espressiva alla cultura popolare ed al rapporto tra musica e poesia. I canti vengono eseguiti in lingua originale. I filmati con funzione didascalica consentono al pubblico un coinvolgimento ulteriore nell’atmosfera di questo periodo. Ci sono anche due preziose interviste, una a Francisco Curto, (sottotitolata in italiano) sul tema del silenzio, della paura e sulla funzione della Memoria. Lo spettacolo vuole essere una lettura poetica di questo grande sogno collettivo che ha visto la partecipazione di migliaia di giovani che hanno donato la loro vita per un progetto sociale internazionale. L’idea è quella di disseppellire questa memoria scomoda e ricordare quel clima di creatività febbrile e di cambiamento vissuto in Spagna agli inizi dell’impresa e caratterizzato dallo sforzo di superare il clericalismo, di emancipare la donna, di cancellare l’analfabetismo, di far partecipare tutta la società alla nuova cultura, anche attraverso la musica, il teatro, il cinema. Un drappo dipinto dal muralista Francesco Del Casino funge da scenografia. Al pubblico viene distribuito un piccolo libretto di sala, con una breve contestualizzazione storica, i testi e le traduzioni dei canti.

Durata di 1 ora e 20 c.ca

per info: Monica e Andrea Fantacci 3404978504 info@leradiciconleali.org

I Disertori nascono all'interno dell'associazione culturale "Le Radici con le Ali", in provincia di Siena nel 2013, dall'incontro di varie esperienze di musica e canto. Alcuni elementi hanno un'esperienza trentennale di ricerca, canto e riproposta del prezioso repertorio popolare toscano che nel tempo si è arricchito con documenti del libero pensiero e della fratellanza universale e di quell'imprescindibile umanesimo di razza contadina che rinnova la nostra memoria e il nostro impegno civile.

Le voci maschili e femminili, sono accompagnate da due flauti traversi, una chitarra, un contrabbasso, un violino e una viola, alcune percussioni.

Gianni Calastri è membro e fondatore del *Teatro di Nascosto – Hidden Theatre*

